

tico così importante, certamente il Governo non può tacere, e non tacerà.

Ebbene, io ricordo con soddisfazione l'impressione grandissima che alcune parole dall'onorevole presidente del Consiglio proferite a Napoli, nello scorso autunno, avevano prodotta in tutti gli elementi temperati del paese.

Mi auguro che a quelle parole, oggi, l'onorevole presidente del Consiglio conformi le sue dichiarazioni. *(Bene!)*

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nicolò.

**De Nicolò.** Diceva l'onorevole Mazza, e, secondo me, bene a ragione, che il pensiero che ha ispirato questo disegno di legge non va discusso, ma deve semplicemente sentirsi.

Io, però, tiro una conseguenza diversa da questa premessa, e dico: se il pensiero non deve essere discusso; del pari, il pensiero non deve essere disciplinato. Se è un sentimento, ed un sentimento universale che deve prorompere dall'alto a nome del popolo, questo sentimento non può essere stretto nei limiti della officiosità. Per ventiquattro anni, il 20 settembre, data memorabile e gloriosa, è stato festeggiato per iniziativa di popolo; lasciamo che questa data, memorabile e gloriosa, obbedendo alla santa ispirazione del sentimento, venga ancora, senza strettoie di officiosità alcuna, festeggiata dall'anima ingenua e grande del popolo. *(Bene! Bravo!)*

All'onorevole Costa, che ha voluto parlare in nome di un partito, ed ha voluto quasi lanciare una sfida alla borghesia, sento il debito di dichiararmi orgoglioso in quest'ora, come si sentirono in debito tutti i nostri grandi di dichiararsi orgogliosi, di appartenere a quella borghesia che ci ha dischiuso le porte di Roma, attraverso ad una storia di martirii e di sacrifici. *(Bene! Bravo!)* E la borghesia ha bene il diritto di festeggiare il trionfo del pensiero e della libertà di coscienza, in questa Roma gloriosa: *(Benissimo!)* perchè dal Vascello insino a Porta Pia la via è sparsa delle ossa di questi calunniati borghesi. *(Bravo!)*

*Voci a sinistra.* Voti a favore, allora!

**De Nicolò.** Sicchè, conseguente a quel che ho detto, propongo il seguente ordine del giorno che porta le firme di altri colleghi:

« La Camera, rendendosi interprete del sentimento generale della Nazione italiana, ritiene più conveniente e patriottico lasciare

all'iniziativa popolare il festeggiare la data memorabile e gloriosa del 20 settembre, e passa all'ordine del giorno. »

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonardi.

**Bonardi.** Permetta la Camera che anch'io, esponga il mio parere su questo argomento, che, contro ogni previsione, ha suscitato così disparati apprezzamenti. Io non mi rivolgo a quegli oratori dei banchi opposti della Camera che hanno giustificato il loro voto contro la legge proposta, dicendo che il sentimento patriottico è nel cuore di tutti, e che non c'è bisogno d'una festa di più per celebrare il 20 settembre.

Non mi rivolgo ad essi, perchè i loro argomenti nascondono una insidia e sono in sostanza quelli che ripetono ogni giorno i giornali clericali avversi ad ogni dimostrazione in favore del 20 settembre. *(Rumori al centro)*

**Torraca.** Ma che clericali!

**Bonardi.** Io rivolgo le mie parole ai colleghi di questa parte della Camera. *(Accennando alla sinistra)* ed in modo speciale agli onorevoli Colajanni ed Imbriani. *(Conversazioni animatissime)*

**Presidente.** Facciano silenzio.

**Bonardi.** L'onorevole Colajanni, a giustificare la sua opposizione, ha ricordato l'indirizzo attuale del Governo in alcune regioni d'Italia, indirizzo, tutto contrario a questo sentimento patriottico, che ci anima, al rispetto dovuto alle stesse tradizioni liberali di alcuni ministri e alla libertà di pensiero. *(Rumori)*

Mi permetta di dirgli, onorevole Colajanni, che anch'io non approvai nè approvo in modo alcuno la condotta che ha tenuto il Governo a favore del partito clericale nelle nostre regioni ed in ispecial modo durante le ultime elezioni amministrative e politiche e se, con esempio nuovo, negli annali parlamentari, non ci fosse stato impedito di discutere al riaprirsi della Camera la politica generale del Ministero, avrei anch'io ricordato i fasti del Governo dell'onorevole Crispi nell'Alta Italia e specialmente in Lombardia.

Ma non è di ciò che dobbiamo oggi occuparci.

Oggi ci viene presentata da una Commissione nominata dal nostro Presidente fra i più autorevoli nostri colleghi una proposta intesa a dichiarare festa civile il 20 settem-